

Estate reggina. *Quali le modalità di “somministrazione”?*

A volte capita che le amministrazioni che si rispettino approntino seriamente, senza scelte particolari, un cartellone di rassegne aventi lo scopo di accompagnare le vacanze di turisti e della popolazione locale. Manifesti ed attività di un certo spessore pubblicizzate con largo anticipo ma soprattutto realizzate con la massima pubblicità e trasparenza. La serie di spettacoli che si terranno in riva allo Stretto, e non solo quelle, invece, sembra a parer nostro, siano contornati dalle solite logiche di Palazzo San Giorgio, che, anche in materia culturale condizionano a volte le scelte dell'assessore di turno, favorendo quasi sempre i “soliti noti”. Parafrasando la nota canzone “La domenica delle salme” del cantautore genovese e poeta del Mediterraneo Fabrizio De Andrè, anche nella nostra città si aggirano numerosi e melliflui personaggi che camaleonticamente cavalcano gli opposti schieramenti politici ai fini del loro redditizio interesse. Soggetti, questi, che pascolano nelle praterie della improvvisazione, incompetenza, clientela e quant'altro sia utile all'ammasso intellettuale ed alla negazione di qualsiasi rappresentazione di idee innovative. Si alimenta il costante pericolo che si affermi il cattivo gusto, e in taluni casi la volgare artigianalità del “fai da te”, nella divenuta pratica dello scimmiettamento di rassegne e sfilate varie, tipiche del “dilettanti allo sbaraglio” tipo “Corrida”. Qualche sporadica iniziativa di qualità viene affogata nel mare della burocrazia e della discrezione dell'Assessore di turno che trincerandosi dietro lo striminzito bilancio assegnatogli giustifica ogni decisione spesso assunta per soddisfare le richieste contingenti e privandosi di una opportuna programmazione culturale nell'arco dell'anno e non solo per il periodo estivo e preelettorale. Apprezziamo invece quei tanti Comuni della nostra Provincia che con proprie e limitatissime risorse si distinguono per originalità culturale e qualità produttiva apprezzata da molti visitatori/turisti che riportano nella loro terra un piacevole ricordo della vacanza trascorsa nel paesino del proprio genitore o avo. Proseguendo con questi metodi non riusciremo mai a prendere coscienza che le scelte personalistiche e/o elettorali mortificano l'intelligenza delle persone. Tutti gli operatori devono impegnarsi per evitare il partorire di eventi scelti solo sulla improvvisazione o su interessate conoscenze personali che trasformano gli eventi in manifestazioni autoreferenziali: di passerelle di amici, che premiano altri amici col pensiero di coinvolgere altri “amici”! Vediamo Reggio sempre più sospinta verso la dimensione del tipo “sagra paesana” anziché una fruttuosa collocazione culturale tra le comunità urbane mediterranee. Si rivela inutile, dannoso ed arbitrario l'utilizzo di un albo dove fra tutte le associazioni iscritte solo ad un ristretto numero di esse è riservato il contributo o se vogliamo i contributi che vengono elargiti durante il corso dell'anno. Sarebbe interessante, ad esempio, consultare e verificare gli atti deliberativi in merito, per avere il quadro della situazione, degli “eventi”. Con quale criterio sono state effettuate le scelte per questa nuova programmazione? Forse in base al temporaneo sponsor politico “usa e getta” adottato dai “club culturali” cittadini che mutano

casacca al cambiare di amministrazione. A nostro parere sarebbe ora che chi di competenza istituisca, a tal proposito, una commissione composta dai rappresentanti di tutte le associazioni (quelle che realmente operano sul territorio), che permetta un alto e costruttivo confronto pluralistico fra le parti, ponendo le istituzioni di fronte ad un interlocutore serio e al di sopra degli interessi. Primo obiettivo della commissione dovrebbe essere quello di stabilire i criteri con cui vengono assegnati i contributi, valutare le professionalità e i curricula delle associazioni ed indicare con le relative motivazioni l'Amministrazione Comunale, per la conseguente attivazione. Nostro malgrado dobbiamo, inoltre, ancora una volta, riscontrare, purtroppo, che soltanto tramite stampa e tv locali si viene informati del programma relativo al ciclo di manifestazioni organizzate da questa amministrazione e nella fattispecie da chi è preposto a rappresentare l'immagine ed il turismo di questa nostra bella Città. Quello che purtroppo non si riesce a comprendere sono i criteri di scelta dei gruppi delle associazioni che dovrebbero offrire un cartellone culturale ed artistico di tutto rispetto. In che modo è stata valutata la documentazione inoltrata, da chi e con quali criteri e competenze e con quale esperienza in questo settore nonostante i nostri ripetuti incontri e la promessa attenzione verso il nostro bagaglio culturale sempre ipocritamente apprezzato, da Lei nei nostri confronti, abbiamo ben compreso che saremmo stati esclusi da questa manifestazione. A Reggio operano diverse associazioni culturali dalle più piccole – come la nostra – alle più giovani, che sistematicamente si vedono tarpate le ali da una certa classe politica che si affida quasi esclusivamente a sodalizi e personaggi che da anni “monopolizzano” le attività artistiche del territorio, usufruendo di sostanziosi contributi elargiti con facilità. Forse nessuno parla per timore che gli “venga sottratto l'osso” o le briciole, quindi attende, come si faceva durante il primo conflitto mondiale, una lunga attesa di trincea, in posizione camaleontica. Ci spieghi dunque l'assessore quali sono i criteri e le scelte, non si preoccupi delle reazioni; lo faccia pure senza scendere nel politichese; lo faccia in modo semplice, magari con il coraggio politico di cui è dotato: per noi non c'è problema! Si esprime sentita gratitudine a tutti i mass-media cui la presente è diretta, per l'ospitalità che vorranno riservarci. Distinti saluti.

Circolo Culturale L'Agorà



8 agosto 2004

Proposta del circolo culturale L'Agorà Una commissione per gli spettacoli

A VOLTE capita che le amministrazioni che si rispettino approntino seriamente, senza scelte particolari, un cartellone di rassegne aventi lo scopo di accompagnare le vacanze di turisti e della popolazione locale. La serie di spettacoli che si terranno in riva allo Stretto, e non solo quelle, invece, sembra a parer nostro, siano contornati

dalle solite logiche di Palazzo San Giorgio, che, anche in materia culturale condizionano a volte le scelte dell'assessore di turno, favorendo quasi sempre i "soliti noti". Si alimenta il costante pericolo che si affermi il cattivo gusto, e in taluni casi la volgare artigianalità del "fai da te", nella divenuta pratica dello scimmiettamento di rassegne e sfilate varie, tipiche del "dilettanti allo sbaraglio" tipo "Corrida". Qualche sporadica iniziativa di qualità viene affogata nel mare della burocrazia e della discrezione dell'assessore di turno che trincerandosi dietro allo striminzito bilancio assegnatogli giustifica ogni decisione spesso assunta per soddisfare le richieste contingenti e privandosi di una opportuna programmazione culturale nell'arco dell'anno e non solo per il periodo estivo e preelettorale. Apprezziamo invece quei piccoli comuni della nostra Provincia che con proprie e limitatissime risorse si distinguono per originalità culturale e qualità produttiva. Proseguendo con questi metodi non riusciremo mai a prendere coscienza che le scelte personalistiche e/o elettorali mortificano l'intelligenza delle persone. Tutti gli operatori devono impegnarsi per evitare il partorire di eventi scelti solo sulla improvvisazione o su interessate conoscenze personali. Vediamo Reggio sempre più sospinta verso la dimensione del tipo "sagra paesana" anziché una fruttuosa collocazione culturale tra le comunità urbane mediterranee. Si rivela inutile, dannoso ed arbitrario l'utilizzo di un albo dove fra tutte le associazioni iscritte solo ad un ristretto numero di esse è riservato il contributo. A nostro parere sarebbe ora che chi di competenza istituisca a tal proposito una commissione composta dai rappresentanti di tutte le associazioni che permetta un alto e costruttivo confronto pluralistico fra le parti, ponendo le istituzioni di fronte ad un interlocutore serio e al di sopra delle parti. Primo obiettivo della commissione dovrebbe essere quello di stabilire i criteri con cui vengono assegnati i contributi, valutare le professionalità e i curricula delle associazioni ed indicare con le relative motivazioni l'Amministrazione Comunale per la conseguente attivazione. Nostro malgrado dobbiamo inoltre riscontrare che soltanto tramite stampa e tv locali si viene informati del programma relativo al ciclo di manifestazioni organizzate da questa amministrazione. Quello che purtroppo non si riesce a comprendere sono i criteri di scelta dei gruppi delle associazioni che dovrebbero offrire un cartellone culturale ed artistico. Ci spieghi dunque l'assessore quali sono i criteri e le scelte, non si preoccupi delle reazioni; lo faccia pure senza scendere nel politichese.

Circolo Culturale L'Agorà

Le accuse del Pdcì e dell'associazione Agorà **L'estate reggina? «Una fiera di paese»**

Patrizia Labate

Seicentomila euro è il costo che l'amministrazione comunale ha sostenuto per l'Estate Mediterranea di quest'anno. Una cifra esorbitante cui deve aggiungersi qualsiasi mancanza di trasparenza nella selezione delle offerte pervenute agli assessori comunali alla Cultura e allo Spettacolo. Questa la denuncia presentata dal capogruppo del Pdcì al Comune, Massimo Canale, che, documenti alla mano, ha dimostrato come la scelta del palinsesto di questa estate è stata lasciata alla discrezionalità di due assessori comunali, Giuseppe Agliano e Amedeo Canale. Vale a dire che nessuno è riuscito a comprendere con quali criteri sia stata fatta la selezione, visto che gli assessorati comunali si sono riservati di scegliere il palinsesto in maniera insindacabile. Ma le critiche di Canale non si fermano qui e ricomprendono l'i.Tim tour che in questi giorni ha animato il lungomare con alcune manifestazioni promozionali: ebbene anche questo avrebbe avuto per il comune un costo di 100.000 euro. «Come è possibile una così grossa contribuzione da parte dell'ente visto che gli altri anni essa si è tenuta pressocchè a titolo gratuito?». Interrogativi inquietanti che ovviamente si ripercuotono sul modo col quale l'amministrazione sta conducendo le proprie scelte; «Mentre la città si dibatte in problemi fognari, di raccolta dei rifiuti e crisi idriche – afferma il consigliere comunale della Margherita, Francesco Araniti – l'amministrazione comunale pensa ad organizzare feste di dubbia qualità tra l'altro eludendo tutte le norme di trasparenza cui la pubblica amministrazione si deve attenere». Insomma bassa qualità del palinsesto ma anche – come sottolineato da Sebi Romeo di Uniti per la città – un notevole ritardo nelle iniziative che animeranno l'estate. A tal proposito sia Canale che Nino De Gaetano (Prc) hanno fatto notare come prima ancora che «la delibera dell'estate Mediterranea fosse pubblicata con data 22 luglio, il primo spettacolo si sia tenuto il giorno precedente. Cioè, prima che l'atto fosse affisso sull'albo pretorio, la festa era già iniziata». Il capo dell'opposizione in consiglio comunale, Demetrio Naccari, è ancora più risoluto nel riprendere una parte del malcontento cittadino in relazione al gran disordine che caratterizza in questi giorni il lungomare "Falcomatà": «Hanno trasformato il centro cittadino in una fiera di paese, ricettando gli ambulanti, occupazione abusiva di aiuole e cartelli pubblicitari dell'Atam affissi senza alcun rispetto delle norme. L'unico filo conduttore di tutte le offerte sportive e culturali che l'amministrazione comunale ha offerto ai cittadini sono i fischi al sindaco Scopelliti». Ma non è solo il centro sinistra che critica l'amministrazione per l'Estate Mediterranea, anche l'associazione culturale L'Agorà non si dissocia dal dissenso: «A volte le amministrazioni che si rispettino approntano seriamente, senza scelte particolari, un cartellone di rassegne aventi lo scopo di accompagnare le vacanze di

turisti e della popolazione locale. La serie di spettacoli che si terranno in riva allo Stretto, e non solo quelle, sembra a parer nostro, siano contornati dalle solite logiche di Palazzo San Giorgio, che, anche in materia culturale condizionano a volte le scelte dell'assessore di turno, favorendo quasi sempre i "soliti noti". Parafrasando la nota canzone "La domenica delle salme" del cantautore genovese e poeta del Mediterraneo Fabrizio De Andrè, anche nella nostra città si aggirano numerosi e melliflui personaggi che camaleonticamente cavalcano gli opposti schieramenti politici ai fini del loro redditizio interesse. Soggetti, questi, che pascolano nelle praterie della improvvisazione, incompetenza, clientela. Si alimenta il costante pericolo che si affermi il cattivo gusto, e in taluni casi la volgare artigianalità del "fai da te", nella divenuta pratica dello scimmiettamento di rassegne e sfilate varie, tipiche del "dilettanti allo sbaraglio". Qualche sporadica iniziativa di qualità viene affogata nel mare della burocrazia e della discrezione dell'assessore di turno che trincerandosi dietro allo striminzito bilancio assegnatogli giustifica ogni decisione spesso assunta per soddisfare le richieste contingenti e privandosi di una opportuna programmazione culturale nell'arco dell'anno e non solo per il periodo estivo e preelettorale. Proseguendo con questi metodi non riusciremo mai a prendere coscienza che le scelte personalistiche e/o elettorali mortificano l'intelligenza delle persone».